Anno VI — Martedì 31 Gennaio 1882 — N. 26.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 31 gennaio.

Il nuovo Ministero francese, sotto la presidenza di Freycinet, fu già annunciato dal nostro *telegramma particolare* di jeri. Ora aspettasi il programma di esso, concordato tra tutti i Ministri e specialmente, ne' riguardi delle finanze, tra Freycinet, Say e Ferry, il quale programma finanziario comprende punti essenziali, quali sono la rendita e le ferrovie, ed in questi argomenti prevalerà l'opinione assai competente di Say ministro delle finanze. Intanto la Camera ha ripigliato le sue sedute, ed approvati progetti d'indole amministrativa. E già Gambetta parlò dal suo banco di Deputato; così che presto si saprà se vere o menzognere sieno le notizie circa la promessa di un contegno benevolo verso i nuovi governanti.

Ne' diarii inglesi troviamo una relazione circa le opinioni de' Ministri inglesi sulla quistione egiziana. Secondo quella relazione, Gladstone avrebbe opinato per l'intervento armato in Egitto e, al caso, per lo scioglimento della Camera dei Notabili. Or sembra che, per la caduta di Gambetta, l'Inghilterra non sia più sicura del concorso della Francia all'attuamento di queste proposte di Gladstone, e che quindi sarà prorogato o dimesso.

Dopo le calorose manifestazioni che occuparono a questi giorni l'attenzione pubblica, il *Reichstag* di Berlino fu chiuso con un messaggio dell'Imperatore. Quindi di nuovo ne' diarii acquisteranno prevalenza le cose di Francia, oltre la lotta al sud dell'Impero austro-ungarico e le condizioni interne della Russia.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 27 gennaio.

Sommario. Gambetta è caduto — La pace europea per questo fatto meglio assicurata — Vantaggi sperabili per l'Italia — Ciò che costa alla Francia il ministero Gambetta — I successori — Che sarà della revisione.

Il grande Ministero s'è rotto e sfasciato al primo urto. Tutti gli uomini imparziali gli avevano predetta un'esistenza effimera; ma chi mai avrebbe osato precisare che non durerebbe a malapena tre mesi, cioè due mesi e dodici giorni, comprese tre settimane di vacanze? Le mie previsioni sono dunque realizzate, e non potevano fallare di molto perchè senza passione io calcolava non avere il grand'uomo che una parvenza ingombrante di scienza governativa, un'ambizione smisurata, un'audacia senza ritegno, e, ciò che lo rendeva incapace di governare, un disprezzo male simulato d'ogni altro uomo politico. Mirava, nella sua tracotanza, a dar la scalata al seggio del primo magistrato della Repubblica e si condusse in modo troppo imprudente, sì da lasciar vedere l'obbiettivo suo.

La caduta del ministero che per ironica antonomasia continuavasi a chiamare grande, ha liberato la Francia dall'incubo delle dittature e del tirannico poter personale. Bismarck non avrà certamente esultato alla soluzione di questa breve farsa politica, perchè la Francia in altre mani, facendo profitto degli errori fin qui commessi, riprenderà quell'attitudine prudente che non avrebbe dovuto abbandonar mai. Il maggior risultato della caduta di Gambetta sarà quello di costringere il Cancelliere di ferro a cangiare di tattica, perchè l'Europa col nuovo Governo francese potrà contare sopra un elemento pacifico, mentre con Gambetta l'incendio universale era imminente.

Per le cose d'Egitto l'alleanza anglo-francese è svanita. Coll'Italia il nuovo Governo troverà modo di venire a più amichevoli relazioni. La questione di Tunisi potrà essere risolta conformemente a giustizia, perchè se la Francia è abbastanza ricca per pagare la sua gloria, è abbastanza saggia per rinunziare a delle conquiste che costano alla madre patria la bagatella di quaranta milioni all'anno e l'immobilizzazione d'un esercito che potrebbe, in caso di conflitto continentale, essere di grande vantaggio alla nazione.

Il bilancio della bizzaria che la Francia si permise chiamando al potere Gambetta, si salda con parecchi milioni a scapito del tesoro, per la creazione di due nuovi ministeri che l'opinione pubblica non aveva nullamente domandato.

Nel nuovo ministero che credesi già formato e che quando riceverete questa lettera sarà già insediato, Freycinet avrà la presidenza del Consiglio, Leon Say le finanze, Ferry forse l'istruzione pubblica, Tirard il commercio e Cochery resterà alle poste e telegrafi, perchè è un buon ministro ed è meritevole dell'inamovibilità.

In quanto alla revisione del Patto costituzionale, se il Senato non consente, potrebbe essere rimandata alle calende greche. In ogni modo, colla costituzione attuale non essendo possibile di vivere, se i rappresentanti del popolo d'ambo le Camere fossero bene inspirati, decreterebbero la convocazione del Congresso per decidere che la revisione abbia luogo ed i comizii popolari per la nomina d'una Convenzione extra parlamentare incaricata di elaborare un patto fondamentale in armonia coi bisogni del consorzio civile odierno.

La Costituzione così elaborata da un consesso poco numeroso di delegati *ad hoc*, fuori d'ogni attrito politico, non incaglierebbe per nulla l'azione perenne del Parlamento, cui spetta il còmpito di vegliare al bene generale della nazione. Il Popolo sovrano sarebbe convocato nei suoi comizi per decidere con si o no se vuole accettare il nuovo Patto costituzionale dopo che l'opinione pubblica si fosse formata sulla importanza del medesimo e che la stampa lo avesse giudicato.

In tal modo soltanto la revisione del Patto costituzionale potrebbe aver luogo senza recare veruna scossa al Governo, e si preverrebbero in tal modo le opposizioni inconsulte, fra cui non esito a porre le manovre dei partiti monarchici.

Quanto ho esposto qui sopra è certamente un mio particolare pio desiderio. Il popolo francese è troppo *routinier* ed ama camminare per sentieri battuti. Gli uomini sapienti di questa nazione non sono rari, anzi più numerosi forse che altrove, ma hanno il difetto di lasciarsi trasportare dalle astrazioni teoretiche, e non soffrono il freno delle contraddizioni spassionate.

Perchè la revisione del Patto costituzionale divenisse feconda di utili risultati, sarebbe indispensabile che il Congresso che la decreta, venisse con una serie di considerandi a proclamare essere la proprietà e la libertà dei cittadini al disopra d'ogni legge, e che la sovranità essendo inalienabile, non si possa che delegarne temporariamente l'esercizio a magistrati direttamente nominati dal Sovrano, il Popolo.

Or ciò che più di tutto importa alla Francia è di prevenire le velleità del potere personale, perchè l'esperimento le è costato abbastanza caro fino ad ora, e non potrebbe lusingarsi di poter superare le catastrofi future che un uomo per quanto grande si dica o sia potrebbe attirare su di essa. La Francia potrebbe, ove lo voglia, ridivenire l'antesignana della civiltà moderna; e lungi dal correre in cerca di terre da conquistare e soggiogare, colla sua ricchezza e colla scienza potrebbe conquistare il mondo senza crearsi rivali gelosi e inimici fatali.

Nullo.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE

dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

VII.

Mali che fin qui hanno travagliato e travagliano le popolazioni agricole — A sollevarle dal basso fondo in cui giacciono l'istruzione e l'educazione non bastano: occorre che le classi agiate cittadine si mettano in immediato contatto con esse, e che i possidenti prendano più a cuore la coltivazione delle terre — Pericoli ai quali si va incontro persistendo nell'assurdo sistema finora seguito.

Dopo una particolareggiata e chiara esposizione delle più interessanti consuetudini vigenti nelle varie regioni della penisola, si dovrebbe parlare delle *persone*, e propriamente delle *persone agricole*, ossia de' *coloni* (1), degli *operai*, dei *giornalieri* addetti al servizio dell'agricoltura.

È universalmente sentito il bisogno che con maggior precisione sieno stabiliti i diritti e i doveri della gente agricola, affinchè questa, rinfrancandosi dalla prostrazione in cui si trova, ed abbandonando l'idea di emigrare in lontane ed inospite terre, con detrimento grande della prosperità nazionale, più fiduciosa e tranquilla attenda alle rustiche aziende, dal completo sviluppo delle quali soltanto possiamo, noi Italiani, sperare di far ritorno all'antica floridezza e potenza.

Dal 1859 in quà, tutti, qual più qual meno, hanno vantaggiato delle nuove libertà; meno i coloni, che anzi hanno scapitato, poichè da quell'epoca sopravvennero il rincaro de' viveri, l'aumento del prezzo del sale (2), la tassa sul macinato (3)! nè giammai hanno esistito per essi quei molteplici stabilimenti della carità pubblica onde fruiscono i cittadini; nè quelle provvide società di mutuo soccorso che hanno per iscopo di assicurare contro i danni provenienti da malattie, da vecchiaia, da disoccupazione, da impotenza al lavoro, da morte (4). E sì che le popolazioni rurali rappresentano una gran parte del popolo italiano, ed il maggior nerbo dell'esercito!

È già da quasi un secolo che un morbo, oscuro nella sua origine, tremendo nel suo svolgimento, ed esiziale nei suoi effetti colpisce in modo particolare la classe degli agricoltori in molte parti d'Europa, ma specialmente nelle provincie settentrionali e centrali d'Italia (5). Si credette, e si crede ancora, di aver trovato la causa specifica della gravissima malattia in una particolare degenerazione del grano turco, e dal Balardini venendo giù fino al Lombroso si fecero molti studi e lavori creandosi la dottrina dello zeismo e degli zeisti (6). Ma i valenti campioni della *insufficiente alimentazione* per spiegare la protogenesi della pellagra non dànno tregua ai loro avversari, e la lotta continua ancora con incerta vittoria. Quantunque le ricerche scientifiche, gli esperimenti e gli studi dei pellagrologi non abbiano ancora raggiunta la mèta desiderata, la profilassi della pellagra può avere fin d'ora una base sicura ai propri sforzi col togliere uno dei momenti generatori del male, ossia col sollevare il contadino da quello stato di miseria e di abbrutimento in cui si trova in parecchie località migliorando seriamente l'agricoltura ed accrescendone la produzione.

A questo male spaventevole, ben altri mali sopraggiunsero, sebbene di natura assai diversa, per colpire i disgraziati coloni.

Al rapido moltiplicarsi dei vigneti essi hanno visto opporsi prima l'*oidio* e poi la *filossera*; ed al baco da seta, esteso per l'allevamento nei più umili casolari e persino nelle capanne, fargli guerra mortale prima la *pebrina* e poi la *flacidezza*. Vinto l'oidio e riconquistato il frutto alla vigna, oggi essi si trovano d'avanti ad un insetto terribile che non più il grappolo, ma attacca la vita stessa della pianta. Diminuiti i danni che si lamentavano per l'atrofia, ora sono costretti a combattere la flacidezza, morbo fatale e misterioso, contro cui la scienza e l'arte nulla seppero fin qui consigliare.

Per colmo di sventura hanno dovuto altresì assistere alla malattia della patata. Tutti ricordano come non ha guari una crittogama (1) riuscisse infesta a quella solanacea, ed i tuberi ne rendesse impropri all'alimentazione ed anzi tempo li conducesse alla più completa alterazione. Oggi o per virtù di naturale avvenimento, o per efficacia del migliorato metodo di coltura, quel male se non può dirsi svanito del tutto, ha fatto tregua: ma intanto sorge minaccioso un nuovo pericolo alla stessa pianta per opera di un insetto fortunatamente ancora ignoto a noi, ma che potrebbe da un momento all'altro piombare nel nostro paese (2).

Ai danni prodotti da queste cause debbonsi accumulare quelli cagionati dalle malsane case coloniche. I contadini non vivono entro a dimore decenti, ma in gran parte, o per avarizia o per impotenza de' proprietari, entro a miserabili tugurii, dove gli utensili di cucina, gli atrezzi agrari, il lavatoio, i paglierricci, le vestimenta sporche formano l'insieme del mobiglio a mala pena rischiarato dalle aperture del tetto, e dove nella notte si respira un'aria viziata, carica d'acido carbonico il cui effetto più comune è quello di produrre sugli adulti la febbre. Attaccata alla così detta stanza da letto stà spesso la stalla o la concimaia. Non è meraviglia dunque se spesso si vedono giovani coloni smunti, giallognoli, dallo sguardo semispento, melanconici, mentre la natura sorride a loro intorno con splendidi soli e con notti stellate.

La condizione intellettuale della gente dedita ai lavori de' campi sembra andare di pari passo col loro stato fisico. È frequente l'osservanza dei giorni di buono o di cattivo augurio; si rispettano le fasi della luna; in una di queste si può prendere un medicamento, in un'altra farsi un'unzione, in un'altra ancora uccidere un dato animale. Sugli usci di parecchie case si tengono dei ramoscelli in croce, e si crede fermamente alle incantagioni ed alle streghe. Il *cattivo occhio*, tanto temuto nei paesi poco avanti nella civiltà, anche fra noi desta i suoi terrori; e se una persona di mala vita viene a morire si trova subito chi ne ode i *segni* o ne vede il fantasma!

Si và declamando che l'istruzione obbligatoria e l'educazione che ora si dà anche nei più umili villaggi saneranno queste piaghe. Ma noi rispondiamo invece che lascieranno il tempo che trovano, finchè le scuole elementari saranno considerate dal basso popolo quali *ricettacoli di custodia dei ragazzi* anzichè quali luoghi d'istruzione; e che indarno si parlerà di educazione finchè la casa, anche sotto l'aspetto puramente materiale, non sarà migliore. «L'indole e il carattere derivano dalla educazione della casa; e se il carattere e l'indole peggiorano, si corrompono, si perdono, per effetto di cattive condizioni fisiche e morali, la coltura intellettuale che si acquista nelle scuole può essere un eccitamento al male piuttostochè al bene» (1).

Un aiuto piuttosto ben più poderoso nelle attuali circostanze lo si dovrebbe cercare nei possidenti stessi. «Gl'Italiani, scriveva pochi anni or sono il Montferrier, (2) vengono accusati immeritamente di poca volontà al lavoro: la prova del contrario è in questo che gli emigrati italiani sono tanto laboriosi quanto modesti nelle loro esigenze (3). Il vezzo di *far niente* è proprio della gente agiata, la quale contribuisce potentemente alla pubblica miseria, per non pigliarsi nemmeno la pena di migliorare i proprii beni. Pochi sono coloro i quali cercano di rendere più proficui i poderi o d'impiegare i propri capitali. Ond'è che il popolo non trovando lavoro, si vede costretto a cercarne fuori del paese. V'è là un problema economico degno di studio per parte del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio. Cerchi egli le cause dell'anemia economica, cui si deve la miseria del popolo italiano; a' suoi colleghi di provvedere sollecitamente ad un male così terribile».

La lezione che ci viene da uno straniero è dura, ma pur troppo è meritata!

Tutto questo fu ben capito dal Ministro Berti, il quale inaugurando nello scorso anno a Milano i lavori della Commissione reale in sullo scorcio della Esposizione nazionale si espresse nei seguenti termini: «Mi duole di dover dire che in Italia la classe agiata non mostra per l'agricoltura quell'interesse che vediamo prendere dalla stessa classe in altri paesi. Ciò, già si capisce, dipende dalla educazione: non abbiamo in Italia il gentiluomo campagnolo». Una parte della stampa, anzichè far eco a queste sincere parole, credette trovarvi qualche cosa d'intermedio tra un'offesa ed uno sproposito, ma non per questo si perdette d'animo l'onorevole Ministro, che anzi poco appresso còlta un'altra occasione e rincarando la dose soggiungeva «che non solo ci mancano i gentiluomini di campagna, ma anche un numero proporzionato d'intelligenze che si occupi di cose agricole, e più ancora una rappresentanza men che meschina degli stessi interessi agricoli nel Parlamento».

Se tanti giovani possidenti, anzicchè poltrire in ozio vergognoso e lamentarsi sulla gravezza delle imposte, sulla poca rendita delle terre, sulla emigrazione, sui furti campestri e sovra altri malanni, attribuendone sempre ogni colpa al governo dello Stato, abbandonassero le vecchie superstizioni e cercassero di nobilitare agli occhi degli onesti la loro inutile esistenza col *lavoro*, che volere o no è il solo rappresentante della vera libertà perchè ci ripara dai capricci della fortuna e dalla miseria volontaria, occupando le lunghe ore del giorno nel migliorare le loro terre, stando a continuo contatto coi coloni, e mostrando loro coll'esempio in che consista la moralità, oh allora quanti guai di meno vi sarebbero e quanto ne avvantaggierebbe il benessere sociale!

«Siamo noi, diceva assai bene un eminente economista, il senatore Lampertico, siamo noi che diamo l'istruzione agli operai, e che li dirigiamo, e prima di lamentare in loro la mancanza del sentimento del dovere, bisogna che noi indaghiamo se questo sentimento esista in noi stessi. Ed in questa opinione sono confortato da quanto accade nella provincia di Vicenza, dove si può constatare che gli operai sono veramente quali il padrone li vuole, e che se i padroni sono intelligenti ed amici dei lavoranti, anche questi corrispondono benissimo per intelligenza e per qualità morali.» (4)

E certo chi non vede qual bene sommo ne verrebbe se i proprietari anzichè sdegnar quasi di avvicinare gli agricoltori cercassero con affetto di

---

(1) Qui prendiamo il vocabolo colono nel suo semplice e naturale significato di *coltivatore dei campi*, come trovasi adoperato in più luoghi dei classici della latinità, ed in diverse leggi, fra le quali la L. 30 ff. § ult. de usu et usuf. „*Colonus qui agros colit*„. A suo tempo, parlando della locazione e conduzione de' fondi rustici chiameremo colono quel conduttore di un fondo rustico che ne paga un fitto in denaro, giusta la L. 25 § 5 in fine ff. h. t. „*Apparet autem de eo nos colonum dicere qui ad pecuniam numeratam conduxit*„. E diremo colono *parziario* quello che prende a coltivare l'altrui fondo per una determinata quantità di prodotti del fondo stesso. — Citata L. 25: „*Partiarius colonus et lucrum et damnum cum domino fundi patitur*„.

(2) Forse non è lontano il tempo che questa gravosa tassa sul sale, che fu appellato giustamente lo zucchero del povero, e che costituisce un elemento necessario per scongiurare tante malattie che colpiscono gl'indigenti, riceverà una sensibile riduzione: l'umanità e la giustizia la reclamano.

(3) Questa tassa odiosa stà omai per scomparire, mercè la graduale abolizione votata, come tutti sanno, dal Parlamento Nazionale. Vedi Legge 25 luglio 1879 N. 4994 (Serie 2) Racc. uffic. colla quale dal 1º agosto 1879 sono esentati dalla tassa del macinato il granoturco, la segala, l'avena e gli orzi di ogni specie. — R. Decreto 4 agosto 1879. N.º 5025 (Serie 2) Racc. Uffic. con cui si abolisce la tassa sui cereali al II palmento e si portano alcune norme per l'esecuzione.

(4) Oggidì nel Piemonte e nella Lombardia hanno cominciato a funzionare alcune Casse di risparmio, forni cooperativi, società di patronato e di mutuo soccorso ad esclusivo benefizio de' contadini con risultati assai soddisfacenti. È a sperare che l'opera tanto bene iniziata non s'arresti, ma che si estenda ogni giorno più.

(5) Ognuno intende che vogliamo alludere alla *pellagra*, detta anche *male del Sole*, della *Rosa*, *Pellarella*, *Scorbuto Alpino*. Un fatto importantissimo notato da tutti coloro che si occuparono di questa malattia, e sul quale non sorsero contestazioni se non in via eccezionale, si è quella che dimostrò la preferenza che ha la pellagra nell'assalire la classe dei contadini addetti ai lavori campestri. Questa azione esclusiva della pellagra sul lavoratore campestre venne osservata non solo in tutte le provincie pellagriche d'Italia, ma in quelle anche delle altre nazioni ove la pellagra ha preso stanza. — Vedi *Annali di Agricoltura*, N. 18 — *La Pellagra in Italia* — Roma, Tipografia Cenniniana, 1879, pag 11 e seg.

(6) Lombroso. — *Studi clinici ed esperimentali sulla natura, causa e terapia della pellagra.* — Bologna 1871. — Dello stesso — *La pellagra ed il maïs in Italia.* — Brugnoli G. *Malattie popolari nel Bolognese* — Bologna 1878. — Gemma. — *La pellagra ereditaria e sue forme.* — Milano 1872. — Sacchi A. — *La pellagra nella provincia di Mantova* relazione della Commissione provinciale. — Firenze 1878. — Vacca L. *Sulla pellagra nella provincia di Modena* — Modena 1879.

(1) La *Peronospora infestans.*

(2) La *Doryphora decemlineata,* che gli Americani designano col nome di „*Colorado or Western tenlined potato bug*„.

(1) S. Smiles — *Il Risparmio* — Trad. del prof. Lemona pag. 344, Firenze, Barbèra 1876.

(2) Vedi *Journal des Débats* del 7 dicembre 1879.

(3) Questa verità risultò luminosamente provata anche dall'inchiesta ordinata dal Governo francese a proposito dei dolorosi fatti di Marsiglia accaduti nel 1881.

(4) Atti del Comitato dell'inchiesta industriale — *Sulle condizioni generali delle industrie* — Adunanza del 6 luglio 1872 a Venezia — Roma, Stamperia reale, 1878.

scambiar con costoro e sentimenti e pensieri, e cominciassero ad assisterli fino dalla puerizia? Procedendo su su per gli anni travagliati che gl' infelici agricoltori sono costretti a condurre, li abituerebbero a considerarli non già siccome oppressori, ma invece siccome i loro più disinteressati amici.

Si avrebbe così una ugualità rispettosa ed una carità fratellevole, doti naturali ed effetti necessari di ben intesa democrazia, nè la statistica dei delitti, oggidì ripullulanti come gonfiori e posteme di corpo che s' infradicia, ci darebbe un tristissimo primato sulle nazioni vicine.

« Si ricaverebbe ancora, aggiunge un sommo statista filosofo, un mezzo poderoso per resistere alle scomposte dottrine del socialismo che già serpeggia nei nostri villaggi e nelle campagne più forse che nelle città, insinuando nelle menti volgari che ad ogni modo gli ordini attuali debbono tutti perire e rifarsi. Nè vale il notare che esso già imperversa il doppio al di là delle Alpi, perocchè se non si previene a tempo, verrà momento che la viperetta farassi dragone e menerà strage a sua posta. » (1)

Forti dell'appoggio di tanto ingegno e di tanto cuore, di tanta scienza e di tanto patriottismo, noi respingiamo con tutte le nostre forze la predicazione di una indifferenza non pure colpevole ma esiziale. Chi non vede la trasformazione che avviene dapertutto? Inutili sono le querimonie, inutili le recriminazioni. Il vecchio mondo lentamente si sfascia, e noi non lo rimpiangiamo. L'annunzia il papa col chiamare a raccolta intorno a sè i clericali e conservatori, gridando che nella sola religione sta l' antidoto contro la rivoluzione; l'annunzia il Bismarck col tentare di inaugurare un socialismo autoritario che non soddisfa i conservatori mentre inimica tutti i liberali di Germania; l' annunziano le preoccupazioni continue dei migliori scrittori in materia economica; l'annunziano i tentativi rivoluzionari, i canti dei poeti nazionali, i grandi comizi di popolo, i processi clamorosi, gli scioperi su vasta scala che oggi si manifestano nei centri manifatturieri dell'Europa e dell'America, ma che domani potrebbero estendersi nei borghi, nei villaggi, nei comuni rurali. Non vi è via di mezzo: o cercare di regolare il movimento, o rimanere vittime ingloriose, ignobilmente affogati dalla marèa che monta.

(1) Terenzio Mamiani — *Il Potere costituente e le condizioni attuali d'Italia*. — *Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti*, Anno XIV, seconda serie, vol. XVI, fasc. XII, 1 luglio 1879, pag. 10.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 30 gennaio.

Si comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico che ringrazia per la sottoscrizione in favore delle vittime del Ring-Theater.

Baccarini presenta il progetto per il riordinamento del Genio Civile.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 30 gennaio.

La seduta si apre alle ore 2.15.

Si dà lettura degli omaggi pervenuti alla Camera.

Nervo svolge l' interrogazione, se il Ministero abbia preso accordi colla Francia per la proroga delle convenzioni di commercio e sulla navigazione e se intenda ottemperare ad una disposizione di legge presentando un progetto per la revisione della tariffa doganale generale.

Luardi svolge la sua interrogazione sulla utilità di far precedere alla discussione del trattato colla Francia, la pubblicazione dei risultati, e le deduzioni relative, delle inchieste industriali agricole e marittime state fatte od iniziate in questi ultimi tempi.

Il Ministro Mancini risponde a Nervo che ogni discussione di merito sul trattato di commercio colla Francia sarebbe prematura e intempestiva.

Quanto alla revisione della tariffa generale è ordinata da molto tempo, ma non può esercitare nessuna influenza sul trattato già stipulato colla Francia. Non occorre dunque che preceda l'approvazione di questo.

Quanto poi alla domanda di Luardi di sospendere la discussione del trattato finchè le commissioni d'inchiesta abbiano esaurito e pubblicato le investigazioni pendenti, dichiara di non accettarla.

Il Ministro Magliani conviene sulla necessità della revisione della tariffa, il progetto della quale verrà dal Governo presentato, come suonano le sue promesse, entro la sessione del 1880, che ancora è in corso.

Il Ministro Berti assicura che non solo i risultati dell'inchiesta, ma anche le osservazioni delle Camere di commercio sono state esaminate e tenute per norma nelle convenzioni.

Nervo e Luardi non si dichiarano punto soddisfatti delle risposte avute e così dichiaransi esaurite le loro interrogazioni.

Riprendesi la discussione del nuovo codice di commercio. Parlano Boselli, relatore ed Indelli; dopo di che la discussione generale è chiusa.

Varè ritira il suo ordine del giorno per la discussione del codice articolo per articolo, e si unisce alla proposta Boselli.

Venendo in discussione gli articoli, Genala ed altri propongono sia stralciato il 412.

Zanardelli, Guardasigilli, era preparato ad opposizioni, ma si duole specialmente di quella di Varè. Il ministero volle procedere per l' approvazione di questo codice come per tutte le altre leggi. Sta alla Camera osservare se sianvi o no inconvenienti. Dalla discussione stessa per altro appare che difetti gravi e sostanziali non ve ne sono, nè egli vi porrebbe la sua firma se non fosse certo che sarà di grande onore al paese. Infatti è stato chiamato il monumento più cospicuo che in questo secolo sia stato elevato alla codificazione commerciale. Non lo sospinge soltanto la bontà del nuovo, ma anche le imperfezioni del vecchio vigente, delle quali cita parecchie. Risponde poi alle varie osservazioni.

Levasi la seduta ad ore 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Diritto* pubblica uno scritto in cui dichiara che la ditta Civelli acquistò il *Diritto* dall' Oblieght, affidandone la direzione al deputato Del Vecchio. Questi accettò a patto di avere nella redazione del giornale una libertà d' azione illimitata.

— La Commissione incaricata dell'esame del progetto di Legge sulla estradizione ha stabilito di escludere la estradizione per reati politici ed omicidi a scopo politico in tempo di insurrezione o di guerra civile.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Il *Morning Post* dice che essendo improbabile si conchiudano i negoziati del trattato di commercio colla Francia, il Governo esaminerà se debba conchiudere immediatamente le convenzioni speciali con l' Italia e la Spagna, e ridurre i diritti d'importazione sui vini da questi paesi.

Francia. Diversi speculatori di Marsiglia e Lione, non potendo far onore ai loro impegni, fuggirono.

Austria. Consta positivamente che l' Erzegovina conta 1380 insorti, la Bosnia 1800, il Crivoscie 1600.

— La *Presse* rileva la vociferazione che, nell' Erzegovina, un appostamento di dieci gendarmi sia stato nuovamente aggredito da una forte schiera d' insorti, e massacrato orribilmente.

Montenegro. Venerdì i Montenegrini tirarono un cordone di piccoli posti per chiudere il confine. Si attende di sapere se questa misura abbia realmente questo scopo.

CRONACA PROVINCIALE

Ispezione scolastica. *Gemona 29 gennaio.* Venerdì col treno delle 11.46 antimerid. giungeva qui, e sabato col treno delle 3.16 pom. partiva il Regio Ispettore centrale per l'istruzione primaria, venuto a visitare questa Scuola magistrale.

Per quanto si sappia, la cosa principale di cui si occupò questo signore fu l'eterna quistione del *locale*, i cui estremi sono che il Governo vorrebbe che il Comune fornisse gratuitamente il locale, mentre il Comune è impedito dal *bilancio* di mostrarsi generoso a tal punto.

I vantaggi che ne deriveranno all' Istituto magistrale da questa visita non si possono prevedere. Se qualcuno ve ne sarà, lo farò noto ai lettori della *Patria del Friuli.*

Culto. Fu autorizzata la fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Stefano in Piano d'Arta (Tolmezzo) ad accettare il legato D'Orlando della somma di L. 1000.

Incendii. *Maniago 28 gennaio.* Vengo a sapere d'incendio scoppiato nella montagna detta Giavedo, in comune di Tramonti di sotto. Il fuoco consumò erba e cespugli e un tratto di fondo boschivo di 14 ettari circa. L'estensione complessiva supera gli ettari duecento. Il fuoco durò per più di sei ore, malgrado accorressero molti contadini dei dintorni per ispegnerlo. Il danno del Comune proprietario di quei fondi si calcola in L. 2,000.

Altro incendio s' ebbe in Maniago Libero, frazione del nostro Comune, nella casa del signor Bucchetti Osualdo, appiccato inconsciamente dal figlio di lui, ragazzino di sei anni. Gli abitanti prontamente accorsero e con tutto zelo si adoperarono per estinguere il fuoco. S' ebbe a deplorare anche una disgrazia. Certo Zecchin Domenico cadde, forse per poca prudenza, dalla sommità di una muraglia, mentre si affaticava nell' opera benemerita, e ne portò frattura di una costola.

Il danno si calcola in lire 2,000.

Prudenza, prudenza coi bambini!...

Rimpatrio. Fu inviato da Ala all' ufficio di P. S. di Verona un ragazzino di 14 anni, certo Poriss... Agostino di Valentino, onde essere restituito alla propria famiglia a Forni di Sopra.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Colpi d'arme da fuoco. In Feletto Umberto, la notte del 24 al 25, ignoti, forse allo scopo d' intimorire il parroco don Antonio Riva, esplosero due colpi d'arma da fuoco contro la porta di sua abitazione.

Tentato stupro. In Campoformido fu arrestato il contadino D. M. Pietro per tentato stupro in persona della giovinetta d' anni 14 T. M.

Suicidio. In Villa Santina mediante strangolamento toglievasi la vita il contadino E. Guglielmo. Sembra che la vergogna e il rimorso di atti osceni commessi su due ragazzine di cui cercò offendere il pudore lo abbiano tratto al suicidio.

Ferimento. In Lestizza, certo U. fu ferito con coltello, ad opera di B. G. contadino, che diedesi alla latitanza.

Furto. In Preone, fu rubata una capra del valore di lire 20, in danno di P. G.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione proviciale del Friuli. Venne approvato il bilancio preventivo 1882 pel Comune di Comeglians e sue frazioni colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuna indicata, cioè:

Comune di Comeglians
per la frazione omonima lire 2.10.
id. Calgaretto lire 1.53.
id. Mieli lire 4.10.
id. Povolaro lire 2.50

— Come sopra pel Comune di Sacile colla sovrimposta addizionale di lire 1.54.

— Come sopra pel Comune di Dignano per la frazione omonima di lire 1.15 $^{5}/_{10}$
id. Bolzicco lire 1.09 $^{5}/_{10}$
id. Carpacco lire 1.24 $^{3}/_{10}$
id. Vidulis lire 1.53 $^{3}/_{10}$

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Udine fu autorizzato il pagamento di lire 14,426.19 per spese di cura e mantenimento maniaci nel IV trimestre 1881.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 246.— a favore della Ditta Leskovic e compagni per fornitura di carbon fossile.

— A favore di vari Comuni fu disposto il pagamento di lire 1122.75 in rimborso di sussidi antecipati a maniaci cronici ed innocui in cura presso le loro famiglie.

— Per spese e competenze di liti d' interesse provinciale venne autorizzato a favore del signor Billia avv. Gio. Battista il pagamento di lire 388.

— A favore della Deputazione Provinciale di Venezia venne autorizzato il pagamento di lire 1105.12 in rimborso dell' assegno di pensione antecipato all' Ingegnere di questa Provincia signor Martinengh Giov. Battista che passò a domiciliare in quella città.

— A favore dei sottoindicati Comuni venne disposto il pagamento dei sussidi provinciali per le condotte veterinarie consorziali, cioè:

al Comune di Maniago pel 1881 lire 400.
al Comune di Codroipo pel 1881 lire 400.
al Comune di S. Vito al Tagliamento pel quarto trimestre lire 100.

— Constatati gli estremi della miserabilità ed appartenenza di domicilio in N. 16 dei maniaci accolti nell' Ospitale di Udine, fu assunta la spesa della loro cura a carico della Provincia; e riguardo alla demente Chiandetti Maria fu invitata la Direzione Spedaliera a documentare regolarmente la pratica relativa.

Furono inoltre nelle suaccennate sedute deliberati altri numero cinquantatre affari, dei quali ventitre d' ordinaria amministrazione della Provincia, numero ventitre di tutela dei Comuni, numero cinque interessanti le Opere Pie, e numero due riflettenti oggetti di consorzio; in complesso affari trattati numero 63.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI
Il Segretario
Sebenico

Elenco dei Giurati estratti il 19 gennaio 1882 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 7 febbraio p. v.

Ordinari

Callegaris Sebastiano fu Pietro, licenziato, di Trivignano. — Zanolin, Mattia di Angelo, consigliere comunale, di Polcenigo. — Poletto Antonio di Giovanni, maestro, di Caneva. — Cordignano Giacomo fu Andrea, sindaco di Dogna. — Pugnetti Giacomo fu Giacomo, ex consigliere comunale di Moggio. — Perissutti dott. Luigi di Barnaba, avvocato, di Tolmezzo. — Faelli Antonio fu Giuseppe, sindaco, di Arba. — Picco Giovanni fu Giovanni, contribuente, di Tolmezzo. — Biasoni Dionisio fu Lodovico, contribuente, di Casarsa. — Palusca Pacifico fu Antonio, maestro, Pordenone. — Mazzaroli Giov. Batt. fu Eugenio, contribuente, di Udine. — Zanier Giov. Batt. fu Giov. Batt., laureato, di Clauzetto. — Melacini Paolo fu Rocco, maestro, di Chions. — Antonietti Carlo fu Antonio, contribuente, di Spilimbergo. — Zucchero Domenico fu Giuseppe, contribuente, di San Vito. — Zanini Antonio fu Pietro, contribuente, di Udine. — Antonini Marco di Pietro, pensionato, di Udine. — Vinattolo Giacomo fu Mattia, ex consigliere comunale, di Tarcento. — Bassi Giacomo fu Luigi, licenziato, di Udine. — Fratta Rinaldo fu Felice, contribuente, di Udine. — De Ciani nob. dott. Francesco di Luigi, laureato, di Martignacco. — Serlini Ermenegildo fu Antonio, laureato, di Ampezzo. — Samoncini Valentino di Giovanni, contribuente, di Chiusaforte. — Angeli Angelo fu Vincenzo, contribuente, di Tarcento. — Campiutti Luciano fu Pietro, ingegnere, di Fauglis. — Mazzurini Carlo fu Pietro Antonio, farmacista, di Codroipo. — Cesarato Giovanni fu Osvaldo, contribuente, di Vivaro. — Pertoldi Felice fu Giov. Batt., geometra, di Udine. — De Nardo Pietro di Francesco, contribuente, di Pinzano. — Trevisan dott. Angelo fu Antonio, ingegnere, di Pordenone.

Supplenti

Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, — Roberti co. dott. Giuseppe fu Antonio, contribuente, — Morelli-De Rossi dott. Angelo fu Giovanni, ingegnere, — Petronio Giorgio di Matteo, maestro, — D' Aronco Girolamo di Tomaso, contribuente, — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, — De Belgrado co. Orazio di Antonio, assolto, — Biancuzzi Alessandro fu Domenico, contribuente, — Gropplero co. cav. Giov. fu Gio. Andrea, contribuente. — Malisani cav. dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato, tutti di Udine.

Società Alpina Friulana. A norma del proposto programma ebbe luogo ieri l'altro la gita domenicale annunciata. Vi presero parte otto soci e i due teneri figliuoli del socio Hocke, ben noti per le varie salite fatte, da non paragonarsi con la breve gita di ieri l'altro. Attraversati longitudinalmente i colli morenici, si ammirarono i lavori di presa del Ledra, arrivando poi alla Stazione di Magnano-Artegna, impiegando in tutto circa 7 ore.

Passaggi. Col treno delle ore 9.05 ant. di jeri proveniente da Budapest e diretto a Venezia faceva da qui passaggio il principe generale austriaco Widisgrätz, e col medesimo treno partiva il segretario dell' ambasciata greca diretto a Roma.

Meteorologia. Dalla rivista meteorologica del mese di dicembre 1881 pubblicata dall' ufficio centrale di meteorologia togliamo i seguenti dati relativi a Udine:

Estremi termografici: minimo —2,4 nel giorno 26; massimo 13,4 nel giorno 1.

Aqua caduta mill. 93,1, di cui 30,0 nella prima decade, 62,8 nella seconda e 0,3 nella terza. Nel dicembre del 1880 la pioggia caduta fu di mill. 32,7.

Circolo Artistico. Da questa geniale ed opportuna riunione sboccia, per così dire ogni giorno con maggior vivezza il caro fiore dell'arte ed io spero che il Circolo Artistico segnerà col tempo una nuova pietra miliare del progresso friulano.

— Sabato sera, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, lesse il socio T. Pasetti un suo lavoro dramatico che non ha ricevuto ancora il battesimo del palcoscenico, come altri applauditi e minori componimenti dello stesso giovane autore.

Era la *Fornarina* la donna di Raffaello, e Pasetti si propose con un drama di 5 atti in prosa di riabilitare la memoria un po' intaccata, ed a torto, di questa Laura del Petrarca della pittura. Pasetti ha scritto il suo lavoro egregiamente, togliendolo di peso alla storia ed a' suoi documenti per tutto quanto riguarda i personaggi e gli aneddoti. Un critico rigoroso potrebbe aver preferito che la riabilitazione si fosse compiuta in nome dell'eterna natura; poichè le pergamene veramente non sono le più sicure testimonianze in fatto d'amore; ma a nessuno venga in testa di credere che il Pasetti, colla *forza* ardente de' suoi 23 anni, sia un freddo erudito e non altro; di storia, ripeto, abbiamo i personaggi e gli aneddoti; ma i caratteri, tanto del drama, come degli interlocutori sono inventati di pianta, o piuttosto, almeno alcuni evocati.

Nel carattere della Fornarina traluce p. e. un vero riflesso della donna che ha intelletto d'amore: Pasetti non lo compose di tali documenti e di tali criterj; il cuore diede fiamma alla paglia, come il raggio del sole accendeva lo spento fuoco di Vesta. Io non cerco la continua e conseguente esattezza nelle creazioni di un giovane di 23 anni; mi piacciono, perciò, anche i paradossi e dico al Pasetti: I paradossi dell'autore novizio sono le note ineducate del cantante senza esperienza: rivelano la potenza e qualche volta la gloria futura.

La Fornarina di Pasetti è una fiera donzella del nostro secolo: un tipo di nihilista che vive di sola idea e di sola idea altissima: una marchesina di Posa che si consacra, non all'umanità, ma a Raffaello solo pieno di grandezza e di amore. È un carattere inverosimile, esagerato, brontolerà qualche verista; sta bene; ma io credo che le sue inverosimiglianze e le sue esagerazioni sieno quelle che splendono o balenano sempre nel carattere femminile del drama, dall'Antigone dall'Edipo a Colono alla Teresa Raquin. Metteremo sulla scena una donnicciuola che condisce la minestra, una donzelluccia che impara le scale del pianoforte?

Lo stesso Pasetti, se darà opera ancora allo studio profondo e naturale delle composizioni dramatiche, lascierà il bengala pel sole: intanto congratuliamoci seco lui della sua anima piena di affetti e di poesia: egli comincia dal rompere la sua lancia più immacolata in favore della donna; egli dunque sente con generosità ed io gli auguro di poter trattenere fortissimamente e tormentosamente, pur troppo, la gloriosa foga dell'arte affinchè non un ruscello, nè due, ma sbocchi quando che sia un fiume regale.

Anche il carattere dell'Antonia Vannozzi è uno schizzo pieno di rivelazioni; e la stessa principessina Maria si rimette morendo, quando discende da un mal sostenuto seggio di grandezza, per sublimarsi nell' abbandono di una amante infelice. Peccato che il meglio di questi tre caratteri non sia stato fuso a vantaggio di un solo! Ma il futuro, ripeto, è del Pasetti.

A petto di queste tre donne impallidiscono Raffaello ed Ariosto: fanno anzi una figura piuttosto alla buona, e che io credo non istorica: ma lungi dal maravigliarmi e dall'impaurirmi, io concludo di nuovo sperando. Pasetti evocò la sua donna, poi la volle incastonare in un drama e scelse, con diligente maestria, i personaggi come l' artista sceglie ad un suo quadro una bella cornice: li ha un po' schiacciati; ma chi mi dice che Pasetti non sappia un altro giorno scrivere un' altro drama per riabilitare il suo Ariosto, come scrisse questo per riabilitare la Fornarina di Raffaello?

Non ho capito bene il personaggio di Egidio; ma chi capisce il popolo? Ho invece capito benissimo che il 1500 entra in questo lavoro come entra nel 1882; senza che ci sia un male nemmeno storico, perchè anche la buona storia ne dice spesso di grosse!

Pasetti si è mostrato insomma un giovane che può fare, che ha bisogno di osservazioni e di studio, di un bagno nell' Eurata dinanzi all' ignuda natura; ma che ha forza di procurarsi e di superare le osservazioni, lo studio ed il bagno.

Ho favellato *generaliter*: se il *Giornale* e l'Autore non sono contrarj parlerò con maggiore particolarità: dirò solamente ora che anche la divisione e il dialogo della Fornarina sono buoni.

Oltre che per la lettura del drama, fatto con vera e robusta arte dallo stesso Autore; la serata fu bella per musica suonata e cantata dalla signorina Marinoni e dai signori Hocke, Zafferoni, Della Vedova e Casellotti. Tutto andò bene: solo io, occupato interamente dalla Fornarina, non ho atteso abbastanza al resto e domando pardono.

Il Circolo dunque va avanti: non sarebbe un' ottimissima cosa se tutti i giovani che sanno far qualche cosa,

imitassero il Pasetti, facendola e leggendola in questa riunione?

Giuliano.

Il mercato granario d'oggi. Al momento in cui scriviamo è ancora in via di formazione. Ad ogni modo, come i soliti mercati del martedì, c'è meno movimento e meno generi che negli altri giorni di sabato e giovedì.

Prezzi:

Pel granoturco da l. 12.50 a l. 15.75, con ricerche.

Pel frumento, lire 20.

Nel sorgorosso finora nessuna vendita.

Castagne da lire 20 a lire 24.

Spelta lire 20.

Per gli spettacoli del carnovale. La Commissione del Circolo Artistico incaricata di raccogliere le offerte per gli spettacoli degli ultimi giorni di Carnovale è stata accolta da molti negozianti e signori favorevolmente. Una prova la possano avere i nostri associati dalle generose offerte finora raccolte.

Farmacia Fabris lire 2. Fratelli Tosolini lire 2. N. N. lire 1. Picco Sperandio lire 2. G. A. Toninello lire 2. Dalla Torre Leone lire 1. C. Comelli lire 4. Bulfon e Volpato L. 5. A. Tomadini lire 5. M. Bardusco lire 5. Ceria Celestino lire 20. T. M. lire 2. N. Zarattini lire 5. A. Peressini lire 5. Minisini lire 5. Fratelli Dorta e comp. lire 5. Roner Giacomo lire 2. A. Cenzutti lire 5. fratelli Malignani L. 5. fratelli Lorentz lire 5. Schiavi Anna lire 5. Parpan e Comp. lire 5. lire 108

Somma precedente » 175

283

Domenica sul viale della stazione e precisamente dalla casa Hugonet alla casa Burghat fu perduto un collare di pello. A chi lo recasse al nostro ufficio d'amministraztone, sarà data una mancia.

Il terz'ultimo mercoledì. Domani a sera ci sarà al Minerva il veglione del terz'ultimo mercoledì. Un grande avviso ce lo annunzia. Ma, se anche non ci fosse stato l'avviso, certo le donzelle nostre non se lo avrebbero dimenticato — esse, che hanno — come dice il popolo — l'*argento vivo* in corpo e che son proprio i veri *diavolini dell'allegria* ai nostri veglioni.

Le novità per domani a sera sono enunciate dall'avviso, e noi le abbiamo già riferite per comodo dei nostri lettori che sentono ancora battere più accelerato il polso alle cadenze briose dei ballabili. Quello che è vecchio e non detto nell'avviso, si è la valentìa dell'orchestra — una pari alla quale, se vuole aversi, la si deve cercare nei teatri principali della città più importanti. L'esecuzione difatti, come negli anni decorsi, è inappuntabile; i professori dell'orchestra, guidati da quell'intelligente ed appassionato maestro che è il Verza, suonano così che impossibile è il resistere e ti senti da forza irresistibile attratto nel vortice della danza.

A proposito del Verza, domani a sera avremo un'altra novità, di cui finora nessuno parlò; e sono due nuovi ballabili suoi; una mazurka: *Salve all'arte* dedicata al Circolo artistico; una polka: *Club di filodramatici*, dedicata all'Istituto filodramatico. È inutile che diciamo parole; tutti che ricordano i ballabili del maestro Verza suonati negli altri anni, sanno bene ch'egli infonde nelle geniali sue creazioni alcun che di poetico, di soave, di affascinante.

Arrivederci dunque domani a sera!...

Prezzi: ingresso L. 2, id. per le signore mascherate L. 1, per ogni danza Cent. 40, una sedia riservata L. 1.

Per l'acquisto delle sedie e biglietti d'ingresso per le signore mascherate si troverà aperto tutti i giorni il camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 8 pom.

Sala Cecchini. Si capisce che il Carnovale è entrato nel vero periodo della sua vitalità: chi non ha veduto la sala Cecchini jerl'altro di sera, non può farsi un'idea che cosa sia l'allegria, la spensieratezza, lo slancio della nostra gioventù voluttuoso nelle attraenti braccia di Tersicore. Era propriamente bello il vedere quelle numerose coppie di giovani che andavano, venivano e febbrilmente si succedevano nel ballo, animatissimo fino alle sette della mattina.

L'orchestra sotto l'abilissima direzione del prof. Guarnieri, non è a dire quanti applausi ripetuti e spessissimi riscosse dal pubblico affollato, e fu specialmente notata l'ottima istrumentazione dei ballabili, opera lodevole del sergente signor Parodi. E non vanno dimenticate invero l'eccellente cucina e gli squisiti vini e la birra ed il servizio di caffè che il conduttore signor Francesco Cecchini dispose colla solita sua intraprendenza e bravura. Egli però ha il meritato compenso nel concorso veramente straordinario del pubblico alle feste popolari e brillanti che oramai sono diventate proverbiali nella nostra città.

* * *

Domani a sera e giovedì sera, grandi veglioni mascherati. Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40. Per ogni danza cent. 25.

Le signore donne tanto mascherate che senza avranno libero l'ingresso.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Per norma degli aventi interesse, si porta a pubblica conoscenza:

1. Che gli effetti tutti preziosi e non preziosi, posti a pegno nell'anno 1880 presso questo monte di Pietà, i cui Bollettini sono di color *bianco*, andranno venduti all'asta nel corrente anno 1882.

2. Vengono pertanto invitati i proprietari a ricuperare o rimettere in tempo i rispettivi oggetti impegnati, per ordine che scadono i *20 mesi* di durata, decorribili dal giorno dell'impegno, come sta anche indicato nei relativi biglietti, facendosi avvertenza che dovranno attribuire a loro stessi le pregiudizievoli conseguenze derivanti dal ritardo.

Udine, li 27 gennaio 1880.

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
Gervasoni.

ULTIMO CORRIERE

La discussione dello scrutinio di lista non comincierà prima di giovedì. I deputati Bovio ed Alvisi si sono iscritti per parlare in favore di questo progetto.

— In casa del deputato Ruspoli si tenne un'adunanza fra una decina di giovani Deputati di destra e pochi altri di sinistra, allo scopo di emanciparsi dai capi e di promuovere l'agitazione per le nuove elezioni; ma senza risultato positivo, perchè quei deputati non hanno seguito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 29. Assicurasi che il consiglio di stato abbia dichiarato insussistenti le ragioni addotte dal ministero della marina per la regolare costituzione, della società Florio-Rubattino.

Cetigne 29. Splendidi furono i funerali dei metropolita Ilarione. In sua vece verrà nominato il vescovo d'Ostrog, Ljubisa, a metropolita del Montenegro,

Vociferasi che intorno a Stolaz vi sia stato un serio combattimento fra soldati ed insorti. Non se ne sanno ancora i particolari, nè l'esito

Cairo 29. Al confine egiziano comparvero 15,000 uomini di truppa abissina.

Napoli 30 Ierisera Garibaldi ebbe della inappetenza stamane mangiò e stanotte la tosse ha interroto il sonno; lieve catarro faringeo.

Parigi 30. I sottosegretari di Stato non sono ancora nominati.

Lisbona 30. Il *meeting* di Oporto contro la politica del governo fu disperso; alcuni feriti.

La stampa progressista prepara una dimostrazione a Lisbona; essa servesi del pretesto del trattato di commercio con la Francia e degli arresti fatti ad Oporto.

Londra 30. Quaranta arresti ebbero luogo sabbato in Irlanda.

Avvenne una collisione sulla ferrovia alla stazione di Old ford, sobborgo di Londra; vi sono cinque morti, dodici feriti.

Parigi 30. Say ha accettato, dietro istanza di Grevy, le finanze; tuttavia avrebbe posto per condizioni il non riscatto delle ferrovie, la non conversione della rendita e l'aggiornamento della revisione.

Berlino 30. *Reichstag* — Bötticher dichiara che il Consiglio federale accetta il bilancio come venne fissato dal Reichstag.

Il Reichstag viene chiuso con un messaggio dell'imperatore.

Belgrado 30. *Scuptschina* — Discussione dell'indirizzo. Il capo dei radicali attaca il governo. Il vice-presidente, Konyardzic espone in un discorso vivamente applaudito tuttociò che fece il governo per l'utile del paese.

L'indirizzo è approvato con 80 contro 50 voti.

Madrid 30. Dicesi che in causa della sua lettera ai prelati, il nunzio sarà richiamato a Parigi.

Bruxelles 30. Il banco del Belgio ha elevato lo sconto al nove per cento sugli effetti tirati all'estero sul Belgio.

Parigi 30. I giornali annunziano che l'*Union generale* ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell'assemblea generale degli azionisti, convocata per venerdì prossimo.

Parigi 30. *(Camera)* Rouvier presenta il progetto che proroga di tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti.

Lebaudy, in nome della commissione; domanda di attendere 24 ore per fare il rapporto del progetto.

Gambetta insiste perchè il rapporto facciasi oggi.

Lebaudy dichiara che la commissione riunirassi subito. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Lebaudy legge la relazione che conchiude autorizzando il governo a prorogare fino al 31 marzo i trattati esistenti. La proroga potrebbe estendersi fino al 15 di maggio pelle potenze che avranno firmato o firmeranno i trattati fino al 31.

Il progetto è approvato. La seduta è levata.

ULTIME

Roma, 30. Il ministero delle finanze sta disponendo ancora una riforma delle tariffe doganali onde trovarsi preparato nel caso che non si potessero rinnovare alcuni trattati commerciali scaduti.

Il progetto di Magliani estende ad ogni specie di *chèques* la riduzione della tassa sul bollo, concesso fino ad ora a quelli delle Banche consorziali.

Berlino, 30. Per onorare Bismarck, l'imperatore creerà la carica di comandante supremo di cavalleria, oppure un ordine nuovo.

Roma, 30. La Commissione per l'esame dei progetti per l'aumento dell'esercito di prima linea approvò a maggioranza di voti l'aumento di quattro divisioni e l'aumento del numero dei soldati per ogni compagnia, da 200 a 250.

Napoli, 30. Ieri fu inaugurato il nuovo Comitato elettorale liberale. Esso conta 500 soci, e si propone di propugnare le idee della Sinistra, facendo guerra al clericalismo ed alla Destra.

Parigi, 30. Il *Journal des Débats*, il *Temps*, il *Parlement*, l'*Opinion Nationale*, interpreti del nuovo ministero, domandano che si differisca la revisione della Costituzione indefinitamente.

Telegrammi particolari

Parigi 31. Il Ministero dei culti fu riunito a quello dell'interno, e quello del commercio sarà separato dall'agricoltura. Mahy accettò quest'ultimo portafoglio.

Parigi 31. Il Tribunale, in seguito all'avvenuta crisi finanziaria, nominò un Amministratore della *Unione generale*.

Roma 31. Al Ministero dei Lavori pubblici si comincia a preoccuparsi del fatto che le Società ferroviarie svizzere e francesi mirano, con accordi speciali sulle tariffe, ad attrarre il commercio dell'Europa a Marsiglia per controbilanciare i benefici che deriverebbero all'Italia dal Traforo del Gottardo.

Roma 31. Il Ministero ha deciso di non porre sino da principio la quistione di fiducia circa lo scrutinio di lista, bensì di regolarsi secondo lo svolgimento della discussione alla Camera.

Nelle difficoltà insorte per la rinnovazione di alcuni trattati di commercio, al Ministero delle finanze si studiano le più opportune modificazioni alla tariffa doganale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Durante la settimana nessun fatto venne a cambiare la monotona situazione degli affari. Senza i disastri finanziari di Lione, che riflettono pur troppo anche su altri centri, le transazioni sarebbero risultate maggiori; mentre sta il fatto che la fabbrica in generale è molto poco provvista e meno di ogni altra quelle del Reno e Svizzera. Non mancarono per parte di quest'ultime parecchie domande, ma si vuol approfittare della situazione di Lione per ottenere concessioni; oltre che vi è già un vantaggio di 3 o 4 0[0 sul cambio; ed a preferenza, gli esteri acquirenti trovano miglior agio provvedersi su quella Piazza che non sulle nostre. — È accertato maggiormente che l'odierno andamento è l'effetto d'una situazione anormale e transitoria e che un miglior avvenire non potrà mancare tostochè la crisi finanziaria ed il panico che travagliano presentemente il commercio tutto, cesseranno; ed oramai si può ritenere che mercè i presi accordi, le liquidazioni di fine mese non riesciranno così disastrose come da principio credevasi, e molto probabilmente vedremo cessata l'attuale crisi in un termine relativamente breve, in modo da permettere una ripresa e discreto sviluppo negli affari del nostro travagliato articolo.

Le sete Asiatiche sono affatto neglette con prezzi deboli.

Qualche lotto di galette verdi andarono vendute intorno le lire 18 tali e quali. — Ben sostenuti i cascami con pochi affari.

Il listino dell'Associazione serica di Milano segna i seguenti prezzi che debbonsi però ritenere nominali per mancanza di transazioni.

Greggie classiche 9[10 da l. 60 a 62.

Greggie belle correnti 10[12 da l. 53 a 54.

Id. id. 11[13 da l. 51 a 52.

Id. corpetti da l. 45 a 47.

Trame belle 24[28 da l. 60 a 63.

Id. composte 28[34 da l. 57 a 58.

Id. mazzami 30[40 da l. 53 a 55.

Udine, 3 gennaio 1882.

L. Morelli.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 25 gennaio 1882.

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	20.—	—.—	26.48	—.—
Granoturco	12.—	15.—	16.18	20.76
Segala	14.10	—.—	19.18	—.—
Sorgorosso	6.25	7.30	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	21.—
Fagiuoli di pianura	23.30	24.10	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.50	6.—	6.20	6.70
dell'alta 2ª »	4.40	4.70	5.10	5.40
della bassa 1ª »	4.60	5.20	5.30	5.79
della bassa 2ª »	3.50	4.—	4.20	4.70
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.89	1.74	1.65	2.—
» » dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.55	5.90	6.15	6.59

Notizie sui mercati.

Si è notato in questa ottava un lieve decrescimento anche nella quantità del granoturco malgrado il continuo aumento nel prezzo. Spesseggiano però sempre le ricerche degli speculatori del nostro paese e di altre regioni del Veneto.

Tale ascesa invece si era già prima verificata negli altri minori centri commerciali della nostra Provincia.

Frumento. — Poco e trascurato, per cui scomparve anche quel po' di risveglio manifestato nella terza ottava.

Granoturco. — L'ascesa media fu di cent. 27. I prezzi praticati furono lire 12, 12.20, 12.25, 12.80, 13, 13.25, 13.30, 13.50, 13.60, 13.75, 13.80, 14, 14.25, 14.50, 14.60, 15, 15.25.

Cinquantino a lire 10.50, 11, 12, 12.30.

Bastardone pagato a lire 14.75, 15, 15.50.

Giallomino fece lire 16.25, 16.50, 17.

Sorgorosso. Domandato pei soli bisogni locali. Prezzi fermi.

Castagne. Pochissime e vendita stentata perchè la qualita non meritava il prezzo richiesto di lire 18, 20, 21, 22, al quintale.

Segala e Fagiuoli. Poca quantità ma tutta esitata.

Nei Foraggi e Combustibili la solita calma.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.93 ad 87.13. Id. god. 1 gennaio 90.10 a 90.30. Londra 3 mesi 26.— a 26.08. Francese a vista 104.50 a 105.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.95 a 20.97; Banconote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 30 gennaio.

Napoleoni d'oro 21.01 [—; Londra 26.10; Francese 105.25; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 905.—; Rendita italiana 89.60.

BERLINO, 30 gennaio.

Mobiliare 499.50; Austriache 594.—; Lombarde 206.—; Italiane 86.75.

PARIGI, 30 gennaio.

Rendita 3 0[0 82.65; Rendita 5 0[0 114.65; Rendita italiana 85.95; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 250.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.12.1[2; Italia 6.1[2; Inglese 99. 9[16; Rendita Turca 11.75.

VIENNA, 30 gennaio.

Mobiliare 277.50; Lombarde 156.50; Ferrovie Stato 294.40; Banca Nazionale 809.—; Napoleoni d'oro 9.53.1[2; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.50; Austriaca 74.95.

LONDRA, 28 gennaio.

Inglese 100. [—; Italiano 84 1[4; Spagnuolo 26.1[8; Turco 11.1[4.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 31 gennaio.

Londra 119.60; Argento . ; Nap. 9.56 [

MILANO, 31 gennaio.

Rendita italiana 89.80; Napoleoni d'oro 20.96.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.